



5 luglio 2021

TAVOLO TEMATICO N. 3 – FRUIBILITA' SVILUPPO PROMOZIONE

Sono presenti per il consorzio: Serena Stefani, Presidente; Giuliano Giuliarini, referente di area dell'assemblea consortile, Francesco Lisi, Direttore Generale; Paola Saviotti, coordinamento contratti di fiume; Endro Martini, consulente contratti di fiume

Stakeholder presenti: Stefania Vanni, Provincia di Arezzo; Marisa Vagnetti, Uisp; Federico Rondoni, Proloco Castelluccio; Patrizia Alberti, Comune di Subbiano; Daniela Organai, comune di Capolona; Lia Sisti, Comune Capolona; Gianluca Motroni, Fondazione Arezzo Intour; Gualberto Gualdani; Borghi d'Arno; Ilaria Violin, Legambiente Arezzo.

La riunione si apre alle ore 17.30 ad Arezzo, ospiti del circolo di aggregazione Arno a Capolona.

Serena Stefani: Introduce i lavori ricordando in sintesi il percorso compiuto dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per l'attivazione del Contratto di Fiume Abbraccio d'Arno, uno dei tre Contratti di Fiume promossi dall'ente sul tratto di fiume di competenza, nella cornice di Patto per l'Arno, avviato sull'intera asta fluviale dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Ricorda che lo scopo del contratto di fiume è migliorare la sicurezza idraulica del territorio coniugandola con la conservazione dell'habitat naturale e ambientale, con la fruizione e lo sviluppo sostenibile dell'area.

Endro Martini: Ricorda che Abbraccio d'Arno ha delle peculiarità territoriali specifiche, quali la presenza di dighe e oasi naturali, da considerare non solo delle criticità ma anche delle opportunità.

Serena Stefani: precisa che le azioni per essere realizzate necessitano di risorse. Ogni soggetto, che si assume l'impegno di portare a termine un'azione, deve trovare il modo per finanziare l'attività proposta. Si può ricorrere a risorse private, partenariati pubblico-privati, alla ricerca di risorse pubbliche. A questo proposito fa presente che, a livello nazionale, dovrebbero rendersi disponibili appositi bandi volti a finanziare l'attività dei cdf. A livello regionale, invece, a seguito della mozione presentata dalla consigliera Lucia De Robertis e approvata all'unanimità, la Toscana si impegna a riconoscere nelle graduatorie dei bandi regionali apposite premialità ai soggetti aderenti ai Cdf.

Marisa Vagnetti, Uisp: propone un'azione mirata a coniugare benessere personale e ambientale, attraverso iniziative di plogging (dal verbo svedese plocka upp, che significa raccogliere e che per assonanza si riferisce al jogging) lungo le sponde dell'Arno. Obiettivo: raccogliere rifiuti di corsa in modo da far convergere forma fisica e cura dell'ambiente, un metodo ecologico e innovativo per rimanere in forma.

Serena Stefani: suggerisce di utilizzare la Settimana della Bonifica che si svolge a fine settembre per sperimentarla. Iniziativa di lancio potrebbe essere organizzata in occasione dell'appuntamento Puliamo il Mondo.

Lia Sisti, comune Capolona: Evidenzia che, in passato, il fiume veniva usato per praticare sport acquatici (canoeing; rafting; suping). Oggi purtroppo l'inaccessibilità delle sponde a causa della vegetazione molto fitta, e il livello dell'acqua che si è notevolmente abbassato, l'utilizzo sportivo del corso d'acqua si è ridotto, dopo lo stop forzato dovuto al lockdown. Suggerisce di prevedere azioni per sostenere questo tipo di attività.

Francesco Lisi: Se gli amministratori pubblici sono d'accordo ad affrontare interventi per creare imbarchi e passaggi e le associazioni sportive decidono di impegnarsi a organizzare attività ed eventi, il consorzio può sostenere l'attività di manutenzione ordinaria necessaria per rendere raggiungibili le sponde. L'idea è di sottoscrivere accordi come già fa con i pescatori per la "cura" dei campi gara.

Patrizia Alberti, comune di Subbiano: Invita a tener presente anche l'aspetto negativo legato alla presenza di facili passaggi per raggiungere le sponde del fiume, in punti che non vengono fruiti in modo corretto. In alcuni casi gli amministratori pubblici sono stati costretti ad intervenire per chiuderli. Suggerisce di creare spazi attrezzati (dotati di bagni, cestini per la raccolta dei rifiuti, eventuali barbecue) per una fruizione corretta, sicura e controllata. Introduce il problema della qualità delle acque e del controllo dei parametri per garantire l'effettiva balneabilità.

Federico Rondoni, Pro loco Castelluccio: segnala la mancanza di approdi.

Francesco Lisi: Ricorda che ogni anno il consorzio condivide con i comuni le attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua da realizzare. Se la zona oggetto del Cdf Abbraccio d'Arno necessita di interventi, è possibile tra settembre e ottobre promuovere un incontro specifico per programmare operazioni che possano coniugare la valenza idraulico ambientale alla fruibilità. Questo per consentire, successivamente, alle amministrazioni comunali di completare i lavori creando le necessarie piste di accesso.

Ilaria Violin, Legambiente: invita a programmare progetti di fruibilità delle sponde compatibili con il rispetto della biodiversità, interventi di manutenzione attenti alle specie autoctone e piste di accesso all'acqua adatte all'habitat naturale e a conservare o migliorare la qualità delle acque.

Serena Stefani: Ritiene importante ascoltare le esigenze di tutti per andare successivamente ad individuare l'approccio tecnico-scientifico migliore. Per quanto la balneabilità si può prevedere con il coinvolgimento di Nuove Acque una mappatura degli scarichi da monte a valle, come è stato fatto in Casentino, tenendo conto che, prima di raggiungere i risultati occorre un periodo di necessaria programmazione degli interventi.

Francesco Lisi: propone l'avvio di un percorso pilota sul tratto di fiume indicato da Federico Rondoni e compreso tra Vado e Buonriposo, un tratto di dimensioni contenute, dove il problema

degli scarichi (molti dei quali abusivi) può essere affrontato e risolto con l'intervento della Regione Toscana e con modalità che possono diventare un modello da replicare. A questo proposito comunica che i soggetti interessati saranno invitati a un incontro per poter lavorare in modo congiunto all'idea.

Gianluca Motroni, Fondazione Arezzo Intour: Fa presente che la fondazione è ente strumentale del comune di Arezzo che adesso collabora con altri enti del territorio provinciale e che da tempo sta lavorando alla promozione turistica utilizzando lo strumento outdoor che, in questo percorso sarà applicato al fiume. Un settore esplosivo con la pandemia perché ha il vantaggio di utilizzare contesti all'aria aperta dove il distanziamento è semplice. Esistono già progetti su Ponte a Buriano dove sono stati individuati anelli per passeggiate a piedi, in bicicletta, a cavallo, l'adozione di una segnaletica adeguata e iniziative, tra cui il palio dei foderi, sospeso solo causa Covid, per attirare l'attenzione su tutta l'asta fluviale dell'Arno nel tratto compreso tra la Chiana e il Valdarno.

Stefani e Lisi concordano sulla necessità di acquisire i progetti già in essere, pronti o in fase di elaborazione per poterli sintetizzare in una griglia di azioni riassuntiva su cui chiamare a un confronto i componenti di tutti i tavoli di lavoro in riunione plenaria.

Invita inoltre Fondazione Arezzo Intour a un incontro specifico per illustrare i progetti in corso.

La riunione si chiude alle ore 19.30